



# RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2021

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



**RASSEGNA STAMPA**

  #RAPPORTODOPIGP2021

**I NOSTRI VIDEO**



Lavazza



Servizi antincendio più veloci, efficienti e sicuri grazie alle soluzioni IoT



Germania: sconto fra treni a Monaco, un morto e oltre dieci feriti

Rapporto Ismea **Qualivita**

# La Dop economy non ha accusato il colpo del Covid

Presentati i dati relativi al 2020: 841 prodotti a marchio d'origine hanno raggiunto i 16,6 miliardi di euro di valore alla produzione (-2%)

di Giorgio dell'Orefice  
14 febbraio 2022



▲ (Imagoeconomica)

🔊 **Ascolta la versione audio dell'articolo**

🗨️ 3' di lettura

**f** **t** **in** **wa**  
Nel 2020, l'anno segnato dalla pandemia, che ha messo in discussione molti fattori alla base dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo, la **Dop economy** ha confermato il ruolo esercitato nei territori, grazie al lavoro svolto da **200mila operatori e 286 Consorzi di tutela** dei comparti cibo e vino.

A confermare questi numeri è l'analisi del **X IX Rapporto Ismea-Qualivita** sul settore italiano sugli **841 prodotti italiani a marchio DOP IGP** che anche nel difficilissimo 2020 ha raggiunto i **16,6 miliardi di euro di valore alla produzione (-2%)**, pari al 19% del fatturato totale dell'agroalimentare italiano, e un export da 9,5 miliardi di euro (-0,1%) pari al 20% delle esportazioni nazionali di settore.

Pubblicità  
Loading...

**24**

Risultati resi possibili dall'impegno di tutto il sistema con azioni di solidarietà, attività di sostegno agli operatori, accordi con i soggetti del mercato («sono 60 i milioni erogati dagli istituti bancari italiani per la misura del Pegno rotativo. Sono Dop e Igp una fetta rilevante degli aiuti erogati nell'ambito del Fondo indigenti», ha ricordato il direttore della Fondazione **Qualivita**, **Mauro Rosati**) e un continuo dialogo con le istituzioni che, riconoscendo la valenza strategica del settore, hanno supportato attraverso apposite misure la continuità produttiva delle filiere Dop Igp, capaci di esprimere un patrimonio economico dei territori italiani per sua natura non delocalizzabile.

Sul fatturato complessivo i **prodotti agroalimentari pesano per 7,3 miliardi** alla produzione contro i **9,3 miliardi dei soli vini**. Confermato il valore delle esportazioni targate Dop e Igp che nel 2020 hanno raggiunto un valore di 9,5 miliardi (-0,1%). Un risultato che è frutto dei 3,92 miliardi dei cibi a marchio Ue (+1,6%) e dei 5,57 miliardi di esportazioni dei vini (-1,3%).

Di grande rilievo i dati del rapporto **Ismea-Qualivita** relativi al **peso territoriale** delle produzioni Dop e Igp. Cifre che mostrano come nel 2020 se da un lato restano predominanti in termini di valori espressi le regioni del Nord Italia, tuttavia, è tra quelle del **Sud che si registrano i maggiori progressi**. Le prime cinque regioni per produzioni a marchio Ue sono nell'ordine Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana. Mentre le prime tre provincie sono Treviso, Parma e Verona. Tuttavia, nel 2020 l'area Sud e Isole ha messo a segno **un incremento del fatturato rispetto all'anno precedente del 7,5% con in prima fila Puglia e Sardegna** e con produzioni come l'Arancia Rossa di Sicilia o la Pasta di Gragnano entrambe Igp.

L'agroalimentare italiano Dop, Igp, Stg è un sistema articolato che coinvolge complessivamente oltre 86mila operatori, 165 Consorzi autorizzati e 46 organismi di controllo.

«In Europa c'è una forte spinta all'**omologazione alimentare** che per noi, che puntiamo invece alla differenziazione legata alle tradizioni, è semplicemente inaccettabile. Dobbiamo promuovere e stringere alleanze a partire da Francia e Spagna per contrastare questa deriva». A dirlo nel corso della presentazione del rapporto **Ismea-Qualivita** sui prodotti Dop e Igp, il ministro per le Politiche agricole, **Stefano Patuanelli**.  
«Allorizzonte -ha aggiunto il ministro - c'è anche una riforma delle

regole Ue sui prodotti Dop e Igp. Dovremo lavorare in quella sede per rafforzare le tutele e disinnescare le insidie che possono celarsi dietro il tentativo di trasferire l'intero capitolo della qualità alimentare all'ufficio per la proprietà intellettuale. E poi ci sono i tentativi di omologazione nascosti dietro il **sistema di etichettatura Nutriscore**. È vero che i cittadini vogliono essere più informati, ma non solo sugli aspetti nutrizionali. Anche sul dove e come quel prodotto è realizzato. E infine c'è l'aspetto del consumo moderato che è centrale nel nostro stile di alimentazione ed è il tipo di comportamento in grado di trasformare l'alcol da elemento potenzialmente dannoso in un facilitatore della convivialità».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [indicazione geografica protetta](#) [Dop Igp](#) [Italia](#) [Unione Europea](#) [Parma](#)

### Per approfondire

Distretti alimentari, export ai massimi: in testa Nocciola piemontese e Florovivaistico di Pistoia

24

I tesori gastronomici dei Borghi più belli d'Italia valorizzati da una mappa digitale

24

loading...

## Brand connect

Loading...

24

### Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

### I video più visti

152944

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

## La Dop economy nel 2020 vale 16,6 miliardi di euro: in calo del 2% rispetto al 2019



*Il comparto rappresenta il 19% del fatturato totale dell'agroalimentare italiano. Traina il Nord Italia, ma le crescite sono nelle regioni dell'area 'Sud e Isole'. Stabile l'export dei prodotti Dop Igp pari a 9,5 miliardi di euro*

14 FEBBRAIO 2022

2 MINUTI DI LETTURA

Dopo 10 anni di crescita continua, la **dop economy** rallenta nel 2020: il comparto raggiunge i **16,6 miliardi di euro di valore alla produzione**, in calo del 2 per cento rispetto all'anno precedente. Regge l'**export a 9,5 miliardi di euro** (-0,1 per cento), pari al 20 per cento delle esportazioni nazionali di settore. A renderlo noto è il **XIX Rapporto Ismea - Qualivita** sul settore italiano dei **prodotti Dop Igp**.

Più nel dettaglio, la **Dop economy** vale il **19% del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale**, grazie soprattutto al contributo delle grandi produzioni certificate, ma non mancano elementi che confermano un forte dinamismo del sistema delle **Indicazioni geografiche italiane**, fra cui l'affermarsi di categorie come le **paste alimentari** o i **prodotti della panetteria e pasticceria**. In particolare, il **comparto agroalimentare Dop Igp** vale **7,3 miliardi di euro** alla produzione e il **vitivinicolo imbottigliato** raggiunge **9,3 miliardi di euro**. Si tratta di "una componente fondamentale del made in Italy, siamo

Il rapporto sui consumi  
Un'iniziativa di Affari & Finanza in  
collaborazione con Conad e Nielsen

### LE RUBRICHE



**I NUMERI**  
Settimana | Mese



**IL VINO**  
Mercati e protagonisti  
a cura di Paola Jadehica



**OSSERVA CIBO**  
Giorno per giorno i  
protagonisti delle eccellenze

pronti a sostenerli nelle sfide europee e in ambito Pnrr", ha commentato il ministro delle politiche agricole **Stefano Patuanelli** durante la presentazione dello studio.



Nonostante le difficoltà causate dalla crisi del Covid-19, si conferma la capacità di tenuta di un sistema di qualità diffuso in tutto il territorio nazionale. Le **esportazioni delle Dop e Igp agroalimentari e vitivinicole nel 2020** registrano un valore stabile su base annua raggiungendo i 9,5 miliardi di euro, -0,1% rispetto al 2019: un risultato condizionato dagli effetti collegati alla pandemia sui mercati extra-Ue, il cui calo è compensato da una crescita delle esportazioni verso destinazioni europee. Il valore complessivo è frutto anche di un andamento diverso fra i due comparti, con il cibo che con 3,92 miliardi di euro registra un incremento del valore esportato del +1,6% e il vino che con 5,57 miliardi di euro mostra un calo del -1,3%.

A livello territoriale, tutte le regioni e le province italiane registrano un impatto economico delle filiere Dop Igp, anche se si conferma la **concentrazione del valore nel Nord Italia**. Fra le prime venti province per valore, ben undici sono delle regioni del Nord-Est, a partire dalle prime tre - **Treviso, Parma e Verona** - che riportano un impatto territoriale oltre il miliardo di euro. Nel 2020 solo l'area "**Sud e Isole**" mostra un **incremento complessivo del valore** rispetto all'anno precedente (+7,5%), con crescite importanti soprattutto per **Puglia e Sardegna**.

italiane

in collaborazione con [Informacibo](#)



OSSERVA VIAGGI

Dati, storie e analisi sui nuovi confini del turismo



OSSERVA CONSUMI

Una finestra sui prodotti, le scelte e i modelli di spesa degli italiani



OSSERVA BEVERAGE

Numeri, fatti, storie d'impresa del bere in Italia in collaborazione con [C.D.A.](#)



CIBAMENTE

Storie di cibo, mente, vita e salute

a cura de [Il Vaso di Pandora](#)

Tweets by RepubblicaAF

A cura di

Luigi Gia, Paola Jadeluca

Hanno collaborato

Stefania Aoi, Stefano Carli, Claudio



Cucciatti, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Mario Di Ciommo, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Massimo Franzosi, Marco Frojo, Andrea Frollà, Mariano Mangia

**Segreteria Affari&Finanza**

Stefano Fiori  
 telefono: 0649822539  
 e-mail: [stefano.fiori@repubblica.it](mailto:stefano.fiori@repubblica.it)  
[segreteria\\_affari\\_finanza@repubblica.it](mailto:segreteria_affari_finanza@repubblica.it)

L'agroalimentare italiano **Dop Igp Stg** coinvolge oltre 86mila operatori, 165 Consorzi autorizzati e 46 organismi di controllo. Nel 2020 raggiunge i **7,3 miliardi di euro di valore alla produzione** per un -3,8% in un anno e con un trend del +29% dal 2010. Stabile il valore al consumo a 15,2 miliardi di euro per un andamento del +34% sul 2010. Prosegue anche nel 2020 la **crescita dell'export che raggiunge i 3,9 miliardi di euro** per un +1,6% su base annua con un dato che dal 2010 è più che raddoppiato (+104%). Mercati principali si confermano **Germania** (770 mln €), **Usa** (647 mln €), **Francia** (520 mln €) e **Regno Unito** (268 mln €).

Infine, per quanto riguarda il **comparto vitivinicolo italiano Dop Igp**, questo coinvolge oltre 113mila operatori, 121 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo. Nel 2020 registra **24,3 milioni di ettolitri di vino Ig imbottigliato** (+1,7% in un anno), con le Dop che rappresentano il 68% della produzione e le Igp il 32%. Il valore della produzione sfusa di vini Ig è di 3,2 miliardi di euro, mentre all'imbottigliato è 9,3 miliardi di euro (-0,6%) con le Dop che ricoprono un peso economico pari all'81%. **L'export raggiunge 5,6 miliardi di euro**, per un -1,3% su base annua e un trend del +71% dal 2010; risentono degli effetti della pandemia soprattutto i mercati extra-Ue (-4,3%), mentre cresce l'export in Ue (+4,1%) con incrementi a doppia cifra per i **Paesi scandinavi e del Nord Europa**.

© Riproduzione riservata

**Raccomandati per te**

**"Tangenti d'Italia, unitevi": Mani Pulite, 30 anni fa l'arresto di Mario Chiesa nelle cronache di Giorgio Bocca**

Scopri i cinque territori

# Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY



Martedì 15 Febbraio 2022 - Aggiornato alle 18:45

ITALIA MONDO NON SOLO VINO NEWSLETTER LA CANTINA DI WINENEWS DICONO DI NOI WINENEWS TV



ITALIA

HOME > ITALIA

LO SCENARIO

## La "Dop Economy" tiene botta al Covid, fatturato a 16,6 miliardi di euro ed export stabile

Rapporto [Ismea-Qualivita](#): il settore delle Indicazioni Geografiche nel 2020 cala del 2% in valore, ma avanzano Sud e Isole con +7,5%

DI CRISTINA LATESSA — ROMA, 14 FEBBRAIO 2022, ORE 17:19



**Dopo dieci anni di ininterrotta crescita, la Dop Economy del Belpaese, leader mondiale di prodotti agroalimentari certificati con 841 tra Dop, Igp e Stg, ha fermato la corsa nel 2020 con l'irrompere della pandemia, ha visto calare del 2% il valore alla produzione, attestandosi a 16,6 miliardi di euro. Una frenata, tuttavia, contenuta, considerato i risultati pesantemente negativi per tutti i comparti economici nell'anno più duro del Covid, a conferma della capacità di tenuta dell'eccellenza Dop**



e Igp tricolore anche nelle situazioni più difficili, e della valenza del suo peso economico, tanto che 1 euro su 5 dell'agroalimentare italiano viene da prodotti a Indicazione Geografica. Nel 2020 ha tenuto anche l'export della Dop Economy, a 9,5 miliardi di euro (-0,1%), per un peso del 20% sul totale dell'export agroalimentare italiano. I dati arrivano dal XIX Rapporto **Ismea-Qualivita**, illustrato, oggi, a Roma, al Ministero delle Politiche Agricole, alla presenza, tra gli altri, del Ministro Stefano Patuanelli.

Come evidenziato dal rapporto, sul risultato delle esportazioni, che soffre in prima battuta del calo sui mercati extra Ue collegato alla pandemia, si registra un andamento in altalena per il comparto cibo e per quello del vino: il primo, che coinvolge 86.000 operatori, 165 Consorzi autorizzati e 46 organismi di controllo, e registra un aumento del valore esportato dell'1,6%, a 3,92 miliardi di euro, con un dato che, dal 2010, risulta più che raddoppiato (+104%). **Il secondo, il vino, che coinvolge oltre 113.000 operatori, 121 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo, mostra un aumento della produzione destinata all'export che supera i 15,4 milioni di ettolitri (+1,8%) ma in termini di valore l'export si attesta a 5,57 miliardi di euro, in calo dell'1,3% su base annua. Una leggera frenata in un trend, peraltro brillante, che registra +71% dal 2010 (e che, comunque, ha ripreso la corsa nel 2021, in attesa dei dati di fine anno che dovrebbero confermare un record di 7 miliardi di euro di export, ndr). Hanno perso terreno soprattutto gli spumanti (-6,6% per i vini spumanti Dop, a 1,2 miliardi e -8,3, a 26 milioni, per i vini spumanti Igp) e i vini fermi Dop (-1%, a 2,6 miliardi). Sui mercati extraeuropei il calo dell'export vinicolo Dop Igp è stato del 4,3%, mentre è cresciuto l'export in Ue (+4,1%), con incrementi a doppia cifra nei Paesi scandinavi e Nord Europa.**

Nel 2020 - come illustrato nel rapporto **Ismea-Qualivita** - si registra una buona tenuta del valore della produzione del cibo Dop, Igp e Stg che raggiunge i 7,3 miliardi di euro di valore alla produzione, per un -3,8% in un anno e con un trend del +29% dal 2010. Stabile il valore al consumo, a 15,2 miliardi di euro, per un andamento del +34% sul 2010. I formaggi, con un valore alla produzione di 4,2 miliardi di euro, sono la categoria che ha il peso economico più importante, pari al 57% sull'intero paniere del Cibo Dop Igp, seguiti dai prodotti a base di carne con 1,9 miliardi di euro e un peso del 26%, e quindi dagli ortofrutticoli (404 milioni), grazie all'aumento dei listini medie e alle mele che trascinano la categoria assieme alla frutta a guscio e agli agrumi siciliani.

**Per il cibo ad Indicazione Geografica, con gli italiani costretti a stare più a casa per la pandemia, si segnala una forte crescita delle vendite in Gdo (+5,3%), come avvenuto per il vino Dop e Igp (+8,5%) che nel 2020 registra 24,3 milioni di ettolitri di vino a denominazione e indicazione imbottigliato (+1,7%), con le Dop che rappresentano il 68% della produzione e le Igp il 32%. Il valore della produzione sfusa di vini ad Indicazione Geografica è di 3,2 miliardi di euro, mentre all'imbottigliato è di 9,3 miliardi (-0,6%), con le Dop che ricoprono un peso economico pari all'81%.**

In questo contesto non mancano elementi che confermano il dinamismo del sistema delle Indicazioni Geografiche italiane; si segnala, infatti, l'avanzata del Sud e Isole, l'unica area a mostrare un incremento complessivo del valore rispetto all'anno precedente (+7,5%), con crescite importanti soprattutto per la Puglia, al traino di un +27,6% di crescita del valore del suo vino Ig (per un totale di 597 milioni di euro dai



precedenti 468 milioni) e per la Sardegna, con un +27,3% del valore delle sue produzioni di cibo a Indicazione Geografica. Nel 2020 si segnala anche l'affermarsi di categorie come le Paste alimentari, con 240 milioni di euro di valore alla produzione al traino della Pasta di Gragnano Igp (+17%, a 239 milioni) e i Prodotti della panetteria e pasticceria, con 82 milioni di euro spinti dal successo della Piadina Romagnola Igp (50 milioni di euro) e dei Cantuccini Toscani (24 milioni).

Dopo un 2019 che aveva mostrato una crescita per ben 17 regioni su 20, dunque, nel 2020 il calo del 2% del valore complessivo del comparto si spalma su oltre la metà delle regioni. **Nella classifica dell'impatto economico territoriale delle Indicazioni Geografiche, si conferma comunque la concentrazione di valore nel Nord Italia. In particolare, il Nord Est resta il traino del settore, rappresentando oltre la metà del valore complessivo nazionale delle Dop e Igp (53%). Il Veneto che resta la regione capoclassifica, soprattutto grazie a "sua maestà" Prosecco, si attesta a quota 3,70 miliardi di euro, con il valore delle sue produzioni vitivinicole che, nel 2020, passa, però, a 3,3 miliardi dai precedenti 3,4, per un calo del 3%. "In questi due anni difficili, segnati fortemente dalla pandemia, questa filiera rappresenta il motore della promozione dei territori e segno distintivo del made in Veneto. Questo ci spinge a dover ragionare in maniera ancora più forte sul tema della tutela delle nostre eccellenze, dal Prosecco agli altri vini, dal Grana Padano all'Asiago, assieme agli altri prodotti espressione della terra veneta", ha commentato il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.**

Dopo il Veneto, nel rapporto **Qualivita-Ismea**, si segnalano Emilia Romagna, con 3,26 miliardi e una perdita importante del valore della sua Food Valley (-7,3%), e Lombardia con 2,07 miliardi. Subito dopo il podio si classificano Piemonte e Toscana, con oltre 1 miliardo di euro generato dalle indicazioni geografiche. Ed il Piemonte, in particolare, cresce in valore sia nel comparto cibo (da 337 milioni a 361) che in quello vitivinicolo (da 1,014 miliardi a 1,027, con l'avanzata dell'Asti Dop +10,2% a 118 milioni) e segna una crescita complessiva su base annua del 2,7%. Buon risultato anche per il sesto classificato Trentino Alto Adige (+8,4%), in crescita di valore sia nel comparto cibo (da 318 a 371 milioni) che nel vino (da 558 a 578 milioni).

Fra le prime 20 province per valore, ben 11 sono delle regioni del Nord Est, a partire dalle prime tre che registrano un impatto territoriale che supera il miliardo di euro: Treviso (1,6 miliardi ma un calo del 5%), Parma (1,3 miliardi ma un calo dell'8,25%) e Verona (1,2 miliardi e un calo del 2%). Come crescita annuale, fra le prime province i risultati migliori son quelli di Trento (+10,7%) e Bolzano (+6,4%), Asti (+10,2%) e Napoli (+15,8%). La crescita che si registra in alcune province, soprattutto del Sud Italia - **ha evidenziato Mauro Rosati, direttore Fondazione Qualivita, illustrando il rapporto** - conferma lo sviluppo di alcuni poli economici nati intorno ai Consorzi di tutela che, sebbene non appartenenti ai grandi distretti produttivi, sanno porsi al centro di sistemi territoriali di qualità sostenibile.

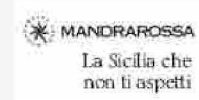
"I prodotti Dop e Igp si confermano anche nel 2020 una componente fondamentale nell'affermazione del made in Italy sui mercati globali ed un motore di promozione e tutela delle eccellenze italiane - **ha osservato il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli** - e l'analisi del XIX Rapporto **Ismea-Qualivita** dimostra ancora una volta come grazie alla distintività e alla tradizione delle nostre produzioni, la Dop economy tenga sia sul territorio nazionale che all'estero, cresca nelle regioni del Sud e



nelle Isole e traini l'intero comparto agroalimentare italiano. A livello comunitario ci aspetta un anno impegnativo, sia per la revisione del quadro normativo dell'etichettatura che per quello del regolamento Dop e Igp. Proprio per questo è necessario salvaguardare e tutelare l'intero sistema produttivo dai rischi che possono generare l'omologazione alimentare, i sistemi di etichettatura fuorvianti come il Nutriscore, le fake news, i tentativi di imitazione sia sui mercati comunitari che su quelli terzi. Il Pnrr, con i Contratti di filiera e di distretto, gli incentivi all'innovazione, la digitalizzazione, rappresenta una grande occasione per la crescita delle filiere Dop e Igp. E come Ministero ci impegniamo già da subito ad accompagnare le imprese in questo delicato momento, con la volontà di metterle nelle migliori condizioni per intercettare le opportunità e compiere un ulteriore salto di qualità nel mondo e in Europa".

**Il Ministro ha poi spiegato, ai microfoni di WineNews, le linee di intervento in programma contro il caro-energia che sta mettendo in difficoltà anche le imprese agricole. "Sull'energia vanno trovate risorse immediate - ha detto - e, nel prossimo trimestre, dobbiamo mettere a terra rapidamente le risorse che ci sono nel Pnrr per le le autoproduzioni energetiche e rendere indipendenti le aziende agricole. E poi va fatta riforma strutturale per gli organi di sistema che, a mio avviso, vanno ricompresi nella fiscalità generale e non possono ricadere in bolletta perché poi aumentano in modo esponenziale quando sale il costo della materia prima". Ma non solo: "stiamo lavorando con gli altri Ministeri per chiedere di prorogare la moratoria dei mutui e dei finanziamenti almeno per i produttori dell'agroalimentare", ha detto Patuanelli.**

**Il presidente Ismea, Angelo Frascarelli,** ha sottolineato come "la differenziazione, insieme a innovazione e organizzazione, è la leva del successo dell'agroalimentare italiano. I dati che il Rapporto **Ismea-Qualivita** sulle Indicazioni Geografiche monitora con attenzione ci parlano di un modello produttivo fortemente orientato alla qualità, al legame territoriale e a una differenziazione multilivello. Ma in prospettiva è necessario che la filiera agroalimentare affronti la questione con ancora più impegno rispetto al passato, orientando i propri sforzi per uscire dalla logica delle commodity e fare della distintività l'elemento cardine delle strategie produttive e commerciali". Per **il presidente di Fondazione Qualivita, Cesare Mazzetti,** "il Rapporto **Ismea-Qualivita**, che accompagna, ormai da 19 anni l'evoluzione del sistema Dop-Igp italiano, ancora una volta evidenzia come esso rappresenti un modello efficace di sviluppo dei territori. La coesione delle filiere, la garanzia di sicurezza per i consumatori e la capacità di dialogo con le istituzioni hanno rappresentato punti di forza per la tenuta del settore in risposta alle difficoltà emerse durante la prima fase della pandemia. I numeri delle nostre analisi sono il frutto del lavoro congiunto di operatori, Consorzi di tutela, enti e istituzioni in tutta Italia. La Fondazione **Qualivita** continuerà a supportare il sistema attraverso l'analisi del settore, proponendo elementi utili a definire una nuova visione strategica sulla qualità in risposta ai mutamenti in atto e ai nuovi obiettivi della transizione ecologica". Secondo **Cesare Baldrighi, presidente Origin Italia,** il sistema delle Indicazioni Geografiche "deve ora definire una nuova strategia, basata sul progresso" e questo progresso si potrà realizzare andando nella direzione di "filieri sostenibili, iniziative ambientali, turismo di qualità, promozione dei valori della filiera e della cultura e benessere collegati".



## Focus: Coldiretti: "da 100 miliardi di falsi, attacco alla Dop Economy"

Sale ad oltre 100 miliardi il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo sottraendo risorse e opportunità di lavoro all'Italia e mettendo a rischio la tenuta e il futuro della Dop Economy messa già alla prova dalla pandemia. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti per la presentazione del Rapporto Ismea - Qualivita 2020 sui prodotti Dop/Igp, dal quale si evidenzia che il sistema italiano di qualità "Food & Wine" conta su 841 specialità tutelate che sviluppano un valore alla produzione di 16,6 miliardi con un calo del 2% su base annua. Il cosiddetto "Italian Sounding" - sottolinea la Coldiretti - riguarda tutti i continenti e colpisce in misura diversa tutti i prodotti, proprio a partire da quelli a Denominazione di origine, con il paradosso peraltro che i principali taroccatore delle specialità tricolori sono i paesi ricchi, dagli Stati Uniti di Biden alla Russia di Putin, passando per Australia e Germania.

In testa alla classifica dei prodotti più taroccati secondo la Coldiretti ci sono i formaggi partendo dal Parmigiano Reggiano e dal Grana Padano con la produzione delle copie che ha superato quella degli originali, dal parmeseo brasiliano al reggiano argentino fino al parmeseo diffuso in tutti i continenti. Ma ci sono anche le imitazioni di Provolone Gorgonzola, Pecorino Romano, Asiago o Fontina. Tra i salumi sono clonati i più prestigiosi, dal Parma al San Daniele, ma anche la mortadella Bologna o il salame cacciatore e gli extravergine di oliva o le conserve come il pomodoro San Marzano che viene prodotto in California e venduto in tutti gli Stati Uniti.

Ma tra gli "orrori a tavola" non mancano i vini, dal Chianti al Prosecco - spiega Coldiretti - che non è solo la Dop al primo posto per valore alla produzione, ma anche la più imitata. Ne sono un esempio il Meer-secco, il Kressecco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi, il Whitesecco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldavia mentre in Brasile nella zona del Rio Grande diversi produttori rivendicano il diritto di continuare a usare la denominazione prosecco nell'ambito dell'accordo tra Unione Europea e Paesi del Mercosur. Una situazione destinata peraltro a peggiorare se l'Ue dovesse dare il via libera al riconoscimento del Prosek croato.

Il risultato è che per colpa del cosiddetto "italian sounding" nel mondo - stima la Coldiretti - più due prodotti agroalimentari tricolori su tre sono falsi senza alcun legame produttivo ed occupazionale con il nostro Paese. Con la lotta al falso Made in Italy a tavola si possono creare ben 300.000 posti di lavoro in Italia.

"Il contributo della produzione agroalimentare made in Italy a denominazione di origine alle esportazioni e alla crescita del Paese potrebbe essere nettamente superiore se dagli accordi venisse un chiaro stop alla contraffazione alimentare internazionale" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "a far esplodere il falso è stata paradossalmente la "fame" di Italia all'estero con la proliferazione di imitazioni low cost ma a preoccupare è anche la nuova stagione degli accordi commerciali bilaterali inaugurata con il Canada (Ceta)".

Copyright © 2000/2022

TAG: CIBO, DOP, IGP, ISMEA, QUALIVITA, VINO

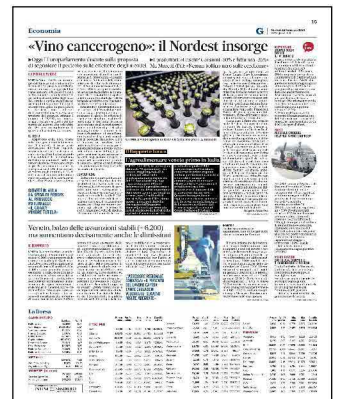


Il Rapporto Ismea

L'agroalimentare veneto primo in Italia

VENEZIA Nel 2020, in piena pandemia, la "Dop economy" ha tenuto, raggiungendo 16,6 miliardi di valore alla produzione, con una perdita del 2%. I prodotti Dop e Igp rappresentano il 19% del fatturato dell'agroalimentare italiano e una fetta importante delle esportazioni nazionali di settore, con 9,5 miliardi di euro (-0,1%), pari al 20%. Sono questi i principali dati che emergono dal Rapporto Ismea-Qualivita, presentato ieri al ministero delle Politiche agricole. Con un valore alla

produzione pari a 3.699 milioni di euro, il Veneto si conferma la prima regione italiana per fatturato, con cibo e vino che trainano il comparto agroalimentare. «Questa filiera – commenta il presidente Luca Zaia – rappresenta il motore della promozione dei territori. Questo ci spinge a dover ragionare in maniera ancora più forte sul tema della tutela delle nostre eccellenze, dal Prosecco agli altri vini, dal Grana Padano all'Asiago».



15:28 **Bassetti:**  
 "Ennesimo attacco no  
 vax, magistratura dia  
 segnale forte"

15:24 **Super green pass**  
 lavoro over 50: cosa  
 dicono Gismondo,  
 Pregliasco, Salmaso

15:08 **Smart working,**  
 Codacons: lavoratore  
 risparmia fino a 5.100  
 euro l'anno

15:02 **Covid e vaccino**  
 universale: cosa dicono  
 Gismondo, Pregliasco e  
 Salmaso

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FINTECH MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home [Economia](#)

# Agroalimentare Dop e Igp, traina il nord ma a crescere sono sud e isole al +7,5%

14 febbraio 2022 | 14.22  
 LETTURA: 2 minuti



Tutte le regioni e le province italiane hanno una ricaduta economica dovuta alle filiere dei prodotti Dop Igp, che esprimono un patrimonio dei territori per loro natura non delocalizzabile. **Le prime cinque regioni che superano 1**

ORA IN

## Prima pagina

Ucraina-Russia, Di Maio domani a Kiev

Covid oggi Italia, Speranza: "Finalmente curva contagi si piega"

Super green pass lavoro over 50, da domani scatta l'obbligo

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 14 febbraio

Green pass, Heather Parisi contro Ricciardi. E lui risponde

ARTICOLI

## in Evidenza

miliardo di valore economico delle filiere Igp sono Veneto (3,7 mld di euro), Emilia-Romagna (3,3 mld euro), Lombardia (2,1 mld euro), Piemonte (1,4 mld euro) e Toscana (1,15 mld euro). A evidenziarlo è il XIX rapporto **Ismea-Qualivita**.

Dopo un 2019 che aveva mostrato una crescita per ben 17 regioni su 20, nel 2020 il calo del -2,0% del valore complessivo del comparto si spalma su oltre la metà delle regioni e solo in sette si registra una variazione di segno positivo. Interessante è il dato per aree territoriali: se le quattro regioni del Nord-Est si confermano traino rappresentando oltre la metà del valore complessivo nazionale del settore Dop Igp (53%), solo l'area **"Sud e Isole"** mostra un incremento complessivo del valore rispetto all'anno precedente (+7,5%), con crescite importanti soprattutto per Puglia (+24%) e Sardegna (+12%). Buoni risultati anche in Trentino-Alto Adige (+8,4%) e Piemonte (+2,7%), mentre le prime tre regioni in assoluto per valore segnano tutte un calo.

Il Veneto si conferma la prima regione con 3,70 miliardi di euro, seguito da Emilia-Romagna con 3,26 miliardi e Lombardia con 2,07 miliardi. Nel comparto Cibo Emilia Romagna e Lombardia guidano e la Campania si conferma terza regione con buoni risultati su base annua. Nel comparto Vino il Veneto traina, seguito da Piemonte e Toscana; grande crescita per la Puglia. Il rapporto analizza anche l'impatto economico a livello provinciale: Treviso, Parma e Verona guidano la classifica provinciale con valori superiori al miliardo di euro. Nel comparto Cibo le prime tre province, seppure in calo, si confermano quelle della "Food Valley" emiliana. Nel Vino trainano Treviso e Verona (oltre un miliardo), cui seguono Cuneo e Siena (oltre mezzo miliardo).



in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica



in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

Adnkronos sceglie Evolution ADV e Parcle Group come concessionarie



in Evidenza

Banca Generali presenta il nuovo piano industriale



in Evidenza

Le donne, un motore di progresso



in Evidenza

Rapporto Ismea-Qualivita 2021 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole DOP e IGP



in Evidenza

Pagamenti digitali, entro il 2025 saranno il 50% del totale



in Evidenza

Samsung presenta Galaxy S22 e Galaxy Tab S8



in Evidenza

Giro d'Italia per il 10° Anniversario del Salone della CSR



in Evidenza

Vik, un compagno virtuale per aiutare le pazienti con tumore ovarico



in Evidenza

Arval archivia il 2021 all'insegna di risultati in crescita e di un consolidamento sul mercato italiano



in Evidenza

Manifesto sociale, su deficit crescita difendere continuità cure e scelte medici



in Evidenza

Sempre più elettrificato il futuro di Suzuki

## Presentato il XIX Rapporto **Ismea-Qualivita** con i dati del settore DOP IGP nell'anno della pandemia

Nell'anno segnato dalla pandemia, che ha messo in discussione molti fattori alla base dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo, la Dop economy ha confermato il ruolo esercitato nei territori, grazie al lavoro svolto da 200mila operatori e 286 Consorzi di tutela dei comparti cibo e vino. A confermare questi numeri è l'analisi del XIX Rapporto Ismea- **Qualivita** sul settore italiano dei prodotti DOP IGP che nel 2020 raggiunge 16,6 miliardi di euro di valore alla produzione (-2,0%), pari al 19% del fatturato totale dell'agroalimentare italiano, e un export da 9,5 miliardi di euro (-0,1%) pari al 20% delle esportazioni nazionali di settore. Risultati resi possibili dall'impegno di tutto il sistema con azioni di solidarietà, attività di sostegno agli operatori, accordi con i soggetti del mercato e un continuo dialogo con le istituzioni che, riconoscendo la valenza strategica del settore, hanno supportato attraverso apposite misure la continuità produttiva delle filiere DOP IGP, capaci di esprimere un patrimonio economico dei territori italiani per sua natura non delocalizzabile. Dop economy: un euro su cinque dell'agroalimentare italiano da prodotti DOP IGP. La produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vitivinicola nel 2020 esprime un valore di 16,6 miliardi di euro, un dato in calo del -2,0% rispetto all'anno precedente; ma se da una parte si interrompe il trend di crescita del settore, ininterrotto negli ultimi dieci anni, dall'altra in un passaggio di difficoltà straordinaria si conferma la capacità di tenuta di un sistema di qualità diffuso in tutto il territorio nazionale. La Dop economy vale il 19% del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale, grazie soprattutto al contributo delle grandi produzioni certificate, ma non mancano elementi che confermano un forte dinamismo del sistema delle Indicazioni Geografiche italiane, fra cui l'affermarsi di categorie come le Paste alimentari o i Prodotti della panetteria e pasticceria. Il comparto agroalimentare DOP IGP vale 7,3 miliardi di euro alla produzione e il vitivinicolo imbottigliato raggiunge 9,3 miliardi di euro. Export DOP IGP: variano le dinamiche ma si conferma il valore delle esportazioni IG. Le esportazioni delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2020 registrano un valore stabile su base annua raggiungendo i 9,5 miliardi di euro (-0,1%) per un peso del 20% nell'export agroalimentare italiano. Si tratta di un risultato importante, con chiari effetti collegati alla pandemia sui mercati extra-UE, il cui calo è compensato da una crescita delle esportazioni verso destinazioni europee. Il valore complessivo è frutto anche di un andamento diverso fra i due comparti, con il cibo che con 3,92 miliardi di euro registra un incremento del valore esportato del +1,6% e il vino che con 5,57 miliardi di euro mostra un calo del -1,3%. Impatto territoriale: traina il Nord Italia, ma le crescite sono nelle regioni del Sud e Isole. Tutte le regioni e le province italiane registrano un impatto economico delle filiere DOP IGP, anche se si conferma la concentrazione del valore nel Nord Italia. Fra le prime venti province per valore, ben undici sono delle regioni del Nord-Est, a partire dalle prime tre: Treviso, Parma e Verona che registrano un impatto territoriale oltre il miliardo di euro. Nel 2020 solo l'area Sud e Isole mostra un incremento complessivo del valore rispetto all'anno precedente (+7,5%), con crescite importanti soprattutto per Puglia e Sardegna. Cibo DOP IGP STG: tiene il valore alla produzione, cresce l'export in UE. L'agroalimentare italiano DOP IGP STG coinvolge oltre 86mila operatori, 165 Consorzi autorizzati e 46 organismi di controllo. Nel 2020 raggiunge i 7,3 miliardi di euro di valore alla produzione per un -3,8% in un anno e con un trend del +29% dal 2010. Stabile il valore al consumo a 15,2 miliardi di euro per un andamento del +34% sul 2010. Prosegue anche nel 2020 la crescita dell'export che raggiunge i 3,9 miliardi di euro per un +1,6% su base annua con un dato che dal 2010 è più che raddoppiato (+104%). Mercati principali si confermano Germania (770 mln), USA (647 mln), Francia (520 mln) e Regno Unito (268 mln). Vino DOP IGP: valore dell'imbottigliato stabile, frena l'export. Il vitivinicolo italiano DOP IGP coinvolge oltre 113mila operatori, 121 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo. Nel 2020 registra 24,3 milioni di ettolitri di vino IG imbottigliato (+1,7% in un anno), con le DOP che rappresentano il 68% della produzione e le IGP il 32%. Il valore della produzione sfusa di vini IG è di 3,2 miliardi di euro, mentre all'imbottigliato è 9,3 miliardi di euro (-0,6%) con le DOP che ricoprono un peso economico pari all'81%. L'export raggiunge 5,6 miliardi di euro, per un -1,3% su base annua e un trend del +71% dal 2010; risentono degli effetti della pandemia soprattutto i mercati extra-UE (-4,3%), mentre cresce l'export in UE (+4,1%) con incrementi a doppia cifra per i Paesi scandinavi e del Nord Europa. DOP IGP STG nel mondo: lo scenario nel mondo e in Europa. Al 31.12.2021 si contano complessivamente 3.249 prodotti DOP IGP STG nel mondo, di cui 3.043 registrati nei Paesi europei a cui si aggiungono le 206 produzioni DOP IGP STG riconosciute in 15 Paesi extra comunitari, compreso il Regno Unito. L'Italia conferma il primato mondiale per numero di prodotti certificati con 841 DOP, IGP, STG. Nel 2021 sono state registrate 43 nuove IG nel mondo, di cui 39 in 15 Paesi europei e 4 in Paesi extra-UE. L'Italia conta 3 nuove registrazioni nel comparto Cibo: Pistacchio di Raffadali DOP, Pesca di Delia IGP e Olio di Roma IGP.







ANSA.it > Terra&Gusto > Agrimercati > Alimentare: nel 2020 la #DopEconomy tiene con 16,6 miliardi

# Alimentare: nel 2020 la #DopEconomy tiene con 16,6 miliardi

Rapporto Ismea- **Qualivita**, 841 i riconoscimenti; cresce il Sud



Redazione ANSA ROMA 14 febbraio 2022 16:03

Scrivi alla redazione Stampa



## Agrimercati

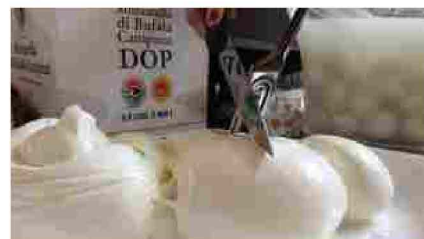
In collaborazione con:



vai alla rubrica

### Alimentare: nel 2020 la #DopEconomy tiene con 16,6 miliardi

Agrimercati



#### Mercato delle assicurazioni agricole agevolate +5,1% in 2021

Agrimercati



#### Si mangia a casa e il carrello diventa più gourmet

Agrimercati



#### Spesa boom per il pesce fresco, +19,6% in 9 mesi

Agrimercati



Nel 2020, primo anno segnato dalla pandemia, tiene il settore italiano dei prodotti Dop Igp, registrando 16,6 miliardi di euro di valore alla produzione, in calo del 2% rispetto all'anno precedente. Rappresenta il 19% del fatturato totale dell'agroalimentare italiano, mentre l'export rimasto stabile con 9,5 miliardi di euro è pari al 20% delle vendite totali del settore. Sono i dati che emergono dal XIX Rapporto **Ismea-Qualivita** sulla Dop economy, confermando il ruolo esercitato da questo patrimonio nei territori, grazie al lavoro di 200mila operatori e 286 Consorzi di tutela dei comparti cibo e vino. Diverse le categorie che confermano un forte dinamismo all'interno del sistema delle Indicazioni Geografiche italiane, come le Paste alimentari, i Prodotti della panetteria e pasticceria, l'ortofrutta. Un mondo composto da 841 riconoscimenti, che ha due facce della stessa medaglia, dove il comparto agroalimentare vale 7,3 miliardi di euro alla produzione in calo del 3,8% in un anno ma con un trend del +29% dal 2010, mentre il vitivinicolo imbottigliato 9,3 miliardi (-0,6%) e quello sfuso 3,3 miliardi, con le Dop che ricoprono un peso economico pari all'81%.

Bene l'impatto economico che questo patrimonio ha avuto in tutte le regioni e le

DALLA HOME TERRA&GUSTO

province italiane, dove il valore si conferma ancora una volta concentrato nel Nord Italia. Tra le prime 20 province, ben undici sono localizzate in questa area, a partire dalle prime tre - Treviso, Parma e Verona- che registrano un impatto territoriale oltre il miliardo di euro.

Solo l'area "Sud e Isole" mostra un incremento complessivo del valore rispetto all'anno precedente del 7,5%, con crescita importanti soprattutto per Puglia e Sardegna.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



**Peste suina: Istituto Zooprofilattico, tra Liguria e Piemonte 36 casi**  
Mondo Agricolo



**Ucraina: per il 'Bike chef' la pace con la Russia passa dal borsch**  
In breve



**Nasce il centro delle competenze dei prodotti agroalimentari toscani**  
Prodotti Tipici



Istituzioni

**Patuanelli, la difesa della qualità alimentare è la priorità delle politiche economiche**



**Xylella: studio, la nuova arma in una cimice assassina**  
Mondo Agricolo



HOME COMUNICAZIONE FOOD ▾ FOOD E MEDIA ▾ FOOD INFLUENCER ▾ FOOD TREND ▾ FOOD E SOSTENIBILITÀ ▾



FOOD E SOLIDARIETA' ▾ NOVITÀ FOOD & BEVERAGE ▾ BUSINESS GDO HORECA ▾ FOOD DELIVERY ▾

## BUSINESS GDO HORECA

# La DOP economy tiene. Top prodotti DOP e IGP. Rapporto **Ismea-Qualivita** 2021 sulle produzioni DOP IGP STG

Patuanelli: DOP IGP componente fondamentale del made in Italy, pronti a sostenerli nelle sfide europee e in ambito PNRR

Publicato 2 ore fa



**STEFANO PATUANELLI** - MINISTRO POLITICHE AGRICOLE

Oggi, 14 febbraio 2022, è stato presentato “**Rapporto Ismea-Qualivita 2021 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole DOP IGP STG**” organizzata da Ismea e Fondazione Qualivita. Le conclusioni affidate al Ministro Stefano Patuanelli.

Nel secondo anno segnato dalla pandemia, i numeri della Dop economy

confermano il ruolo strategico esercitato nei territori dalle filiere DOP IGP, grazie all'impegno di tutti i soggetti del comparto e al supporto delle istituzioni che hanno riconosciuto la valenza strategica del settore capace di esprimere un patrimonio economico dei territori italiani non delocalizzabile.



Nell'anno segnato dalla pandemia, che ha messo in discussione molti fattori alla base dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo, la Dop economy ha confermato il ruolo esercitato nei territori, grazie al lavoro svolto da 200mila operatori e 286 Consorzi di tutela dei comparti cibo e vino. A confermare questi numeri è l'analisi del XIX Rapporto Ismea- Qualivita sul settore italiano dei prodotti DOP IGP che nel 2020 raggiunge 16,6 miliardi di euro di valore alla produzione (-2,0%), pari al 19% del fatturato totale dell'agroalimentare italiano, e un export da 9,5 miliardi di euro (-0,1%) pari al 20% delle esportazioni nazionali di settore. Risultati resi possibili dall'impegno di tutto il sistema con azioni di solidarietà, attività di sostegno agli operatori, accordi con i soggetti del mercato e un continuo dialogo con le istituzioni che, riconoscendo la valenza strategica del settore, hanno supportato attraverso apposite misure la continuità produttiva delle filiere DOP IGP, capaci di esprimere un patrimonio economico dei territori italiani per sua natura non delocalizzabile.



### Dop economy: un euro su cinque dell'agroalimentare italiano da prodotti DOP IGP

La produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2020 esprime un valore di 16,6 miliardi di euro, un dato in calo del -2,0% rispetto all'anno precedente; ma se da una parte si interrompe il trend di crescita del settore, ininterrotto negli ultimi dieci anni, dall'altra in un passaggio di difficoltà

straordinaria si conferma la capacità di tenuta di un sistema di qualità diffuso in tutto il territorio nazionale. La Dop economy vale il 19% del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale, grazie soprattutto al contributo delle grandi produzioni certificate, ma non mancano elementi che confermano un forte dinamismo del sistema delle Indicazioni Geografiche italiane, fra cui l'affermarsi di categorie come le Paste alimentari o i Prodotti della panetteria e pasticceria. Il comparto agroalimentare DOP IGP vale 7,3 miliardi di euro alla produzione e il vitivinicolo imbottigliato raggiunge 9,3 miliardi di euro.

### Export DOP IGP: variano le dinamiche ma si conferma il valore delle esportazioni IG

Le esportazioni delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2020 registrano un valore stabile su base annua raggiungendo i 9,5 miliardi di euro (-0,1%) per un peso del 20% nell'export agroalimentare italiano. Si tratta di un risultato importante, con chiari effetti collegati alla pandemia sui mercati extra-UE, il cui calo è compensato da una crescita delle esportazioni verso destinazioni europee. Il valore complessivo è frutto anche di un andamento diverso fra i due comparti, con il cibo che con 3,92 miliardi di euro registra un incremento del valore esportato del +1,6% e il vino che con 5,57 miliardi di euro mostra un calo del -1,3%.

### Impatto territoriale: traina il Nord Italia, ma le crescite sono nelle regioni del Sud e Isole

Tutte le regioni e le province italiane registrano un impatto economico delle filiere DOP IGP, anche se si conferma la concentrazione del valore nel Nord Italia. Fra le prime venti province per valore, ben undici sono delle regioni del Nord-Est, a partire dalle prime tre – Treviso, Parma e Verona – che registrano un impatto territoriale oltre il miliardo di euro. Nel 2020 solo l'area "Sud e Isole" mostra un incremento complessivo del valore rispetto all'anno precedente (+7,5%), con crescite importanti soprattutto per Puglia e Sardegna.

## I PRIMI 15 PRODOTTI DOP E IGP PER VALORE ALLA PRODUZIONE



Prodotti	VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)		
	2019	2020	Var. 20/19
Grana Padano DOP	1.562	1.364	-12,7%
Parmigiano Reggiano DOP	1.556	1.285	-17,4%
Prosciutto di Parma DOP	721	687	-4,7%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	426	426	-0,1%
Gorgonzola DOP	368	393	+6,9%
Aceto Balsamico di Modena IGP	383	364	-5,1%
Prosciutto di San Daniele DOP	313	309	-1,3%
Mortadella Bologna IGP	277	304	+9,6%
Pasta di Gragnano IGP	205	239	+17,0%
Pecorino Romano DOP	173	228	+32,3%
Bresaola della Valtellina IGP	235	214	-8,8%
Asiago DOP	110	128	+16,4%
Mela Alto Adige IGP	84	125	+49,0%
Speck Alto Adige IGP	117	107	-8,7%
Mela Val di Non DOP	54	83	+51,7%



Prodotti	VALORE ALLA PRODUZIONE SFUSO (milioni di euro)		
	2019	2020	Var. 20/19
Prosecco DOP	631	608	-3,8%
Delle Venezie DOP	179	154	-13,7%
Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOP	162	138	-14,9%
Asti DOP	107	118	+10,2%
Amarone della Valpolicella DOP	97	98	+1,0%
Puglia IGP	68	88	+30,6%
Valpolicella Ripasso DOP	83	81	-2,1%
Alto Adige DOP	81	80	-2,1%
Chianti DOP	91	79	-12,9%
Terre Siciliane IGP	66	71	+7,8%
Chianti Classico DOP	68	69	+2,3%
Brunello di Montalcino DOP	75	69	-8,2%
Sicilia DOP	69	65	-5,5%
Emilia IGP	59	63	+5,7%
Montepulciano d'Abruzzo DOP	60	62	+3,1%

### Cibo DOP IGP STG: tiene il valore alla produzione, cresce l'export in UE

L'agroalimentare italiano DOP IGP STG coinvolge oltre 86mila operatori, 165 Consorzi autorizzati e 46 organismi di controllo. Nel 2020 raggiunge i 7,3 miliardi di euro di valore alla produzione per un -3,8% in un anno e con un trend del +29%

dal 2010. Stabile il valore al consumo a 15,2 miliardi di euro per un andamento del +34% sul 2010. Prosegue anche nel 2020 la crescita dell'export che raggiunge i 3,9 miliardi di euro per un +1,6% su base annua con un dato che dal 2010 è più che raddoppiato (+104%). Mercati principali si confermano Germania (770 mln €), USA (647 mln €), Francia (520 mln €) e Regno Unito (268 mln €).

#### **Vino DOP IGP: valore dell'imbottigliato stabile, frena l'export**

Il vitivinicolo italiano DOP IGP coinvolge oltre 113mila operatori, 121 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo. Nel 2020 registra 24,3 milioni di ettolitri di vino IG imbottigliato (+1,7% in un anno), con le DOP che rappresentano il 68% della produzione e le IGP il 32%. Il valore della produzione sfusa di vini IG è di 3,2 miliardi di euro, mentre all'imbottigliato è 9,3 miliardi di euro (-0,6%) con le DOP che ricoprono un peso economico pari all'81%. L'export raggiunge 5,6 miliardi di euro, per un -1,3% su base annua e un trend del +71% dal 2010; risentono degli effetti della pandemia soprattutto i mercati extra-UE (-4,3%), mentre cresce l'export in UE (+4,1%) con incrementi a doppia cifra per i Paesi scandinavi e del Nord Europa.

#### **DOP IGP STG nel mondo: lo scenario nel mondo e in Europa**

Al 31.12.2021 si contano complessivamente 3.249 prodotti DOP IGP STG nel mondo, di cui 3.043 registrati nei Paesi europei a cui si aggiungono le 206 produzioni DOP IGP riconosciute in 15 Paesi extra comunitari, compreso il Regno Unito. L'Italia conferma il primato mondiale per numero di prodotti certificati con 841 DOP, IGP, STG. Nel 2021 sono state registrate 43 nuove IG nel mondo, di cui 39 in 15 Paesi europei e 4 in Paesi extra-UE. L'Italia conta 3 nuove registrazioni nel comparto Cibo: Pistacchio di Raffadali DOP, Pesca di Delia IGP e Olio di Roma IGP.



***Bene Ortofrutticoli trainati da mele, frutta a guscio e agrumi; Aceti 22% dell'export Cibo IG. La Pasta IGP si afferma 5° categoria, crescono Panetteria e Pasticceria e gli Oli regionali IGP***

Can't find variable: Map

### **Formaggi: cresce la produzione ma cala il valore, bene l'export sopra i 2 miliardi**

La categoria dei formaggi conta **56 denominazioni** e **25.830 operatori** che generano un valore di **4,18 miliardi di euro** alla produzione (-7,8%) pari al 57% del comparto Cibo DOP IGP. Cresce la quantità certificata, ma cala il valore per alcuni formaggi DOP per le difficoltà di assorbimento del mercato interno, soprattutto per la chiusura dell'Horeca. Le esportazioni raggiungono **2,06 miliardi di euro** grazie alla crescita nei Paesi UE. In **Lombardia** (1,32 miliardi €) e **Emilia-Romagna** (1,31 miliardi €) si concentrano quasi i due terzi del valore della categoria; al terzo posto si trova la **Campania** (414 milioni €). Le prime cinque filiere per valore alla produzione sono **Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Gorgonzola DOP** e **Pecorino Romano DOP** che complessivamente valgono 3,7 miliardi di euro.

### **Prodotti a base di carne: valore al -2%, in calo l'export dopo la crescita del 2019**

I prodotti a base di carne contano **43 denominazioni** e **3.877 operatori** che generano un valore di **1,87 miliardi di euro** alla produzione (-2,0%) pari al 26% del comparto Cibo DOP IGP. Tengono i dati della categoria, mediamente in calo del -2% sia in termini di quantità certificata che di valore, con alcune eccezioni di denominazioni che hanno mantenuto il valore sul mercato. Le esportazioni raggiungono **555 milioni di euro** (-6,3%) con gli effetti della pandemia legati ai prodotti che hanno i Paesi Extra-UE fra i maggiori mercati di destinazione. In **Emilia-Romagna** si concentra oltre la metà del valore della categoria con più di 1 miliardo di euro; seguono **Friuli-Venezia Giulia** (311 milioni €) e **Lombardia** (307 milioni €). Le prime cinque filiere per valore alla produzione sono **Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di San Daniele DOP, Mortadella Bologna IGP, Bresaola della Valtellina IGP, Speck Alto Adige IGP** che complessivamente valgono 1,6 miliardi di euro.

### **Aceti balsamici: produzione torna a 91 milioni di litri, export vale il 22% del cibo DOP IGP**

Il settore degli aceti balsamici conta **3 denominazioni** e **672 operatori** che generano un valore di **368 milioni di euro** alla produzione (-5,5%) pari al 5% del comparto Cibo DOP IGP. Cala la quantità certificata della categoria che, dopo la crescita del 2019, torna sui livelli dell'anno precedente e la stessa dinamica si riflette sul valore, grazie alla stabilità del prezzo medio riconosciuto. L'export vale **843 milioni di euro**, interessa il 92% della produzione certificata e rappresenta il 22% delle esportazioni di Cibo DOP IGP. Il comparto è territorialmente limitato alle province di **Modena** e **Reggio nell'Emilia** ed è guidato dall'**Aceto Balsamico di Modena IGP** cui seguono l'**Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP** e **Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP**.

### **Ortofrutticoli: valori in forte crescita, trainano mele, frutta a guscio, agrumi e frutta estiva**

Gli ortofruttili DOP IGP contano **118 denominazioni** e **20.717 operatori** che



generano un valore di **404 milioni di euro** alla produzione (+26,9%) pari al 6% del comparto Cibo DOP IGP. I dati sono complessivamente in crescita, grazie soprattutto all'incremento produttivo e di valore delle principali categorie del comparto che sono: **mele** (214 milioni €, +44%), **frutta a guscio** (44 milioni €, +31%), **agrumi** (39 milioni €, +25%) e **frutta estiva** (30 milioni €, +17%). Le esportazioni interessano il 27% della produzione certificata a valgono **178 milioni di euro**, con una crescita del +32,8%. In **Trentino-Alto Adige** si generano circa 207 milioni di euro, seguono **Sicilia** e **Piemonte** con 53 milioni di euro e 44 milioni di euro: le tre regioni rappresentano circa i tre quarti del valore economico della categoria degli ortofrutticoli DOP IGP.

#### **Oli di oliva: ancora marginale il peso delle IG nel settore, continuano a crescere le IGP regionali**

La categoria degli oli di oliva conta **49 denominazioni** e **23.160 operatori** che generano un valore di **71 milioni di euro** alla produzione (-14,0%) pari all'1% del comparto Cibo DOP IGP. Il calo della quantità certificata per il secondo anno di fila è condizionato dal crollo del Terra di Bari DOP, mentre si registrano risultati alterni per le altre denominazioni. Risulta comunque marginale il peso del comparto DOP IGP sul settore dell'olio nazionale, anche se sembra crescere il ruolo delle IGP regionali registrate negli ultimi anni. L'export vale **52 milioni di euro** e interessa il 38% della produzione certificata DOP IGP. In **Toscana** (25 milioni €), **Sicilia** (15 milioni €) e **Puglia** (9 milioni €) si concentra circa il 70% del valore totale della categoria degli oli certificati. Le prime cinque filiere per valore sono **Toscana IGP, Terra di Bari DOP, Sicilia IGP, Val di Mazara DOP** e **Riviera Ligure DOP** che in totale valgono 47 milioni di euro.

#### **Carni fresche: risultati stabili per la categoria con 92 milioni di valore alla produzione**

Le carni fresche DOP IGP contano **6 denominazioni** e **10.293 operatori** che generano un valore di **92 milioni di euro** alla produzione (-0,5%) pari all'1% del comparto Cibo DOP IGP. L'export raggiunge **10 milioni di euro** (+1,0%) e coinvolge il 9% della produzione certificata. In **Sardegna** (33 milioni €) e **Toscana** (18 milioni €) si concentra oltre la metà del valore totale della categoria. In crescita le prime tre denominazioni per ordine di valore generato **Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, Agnello di Sardegna IGP, Agnello del Centro Italia IGP**, mentre mostrano valori in calo le produzioni di **Abbacchio Romano IGP** e **Cinta Senese DOP**.

#### **Altre categorie: pasta IGP prosegue la crescita, bene pasticceria e panetteria e cioccolato**

Le **Paste alimentari** si affermano come **5°** categoria in assoluto per valore alla produzione con **240 milioni di euro**, grazie alla **Pasta di Gragnano IGP**, 9° prodotto del comparto Cibo IG. Bene la categoria **Panetteria e pasticceria** con **82 milioni di euro** trainata da **Piadina Romagnola IGP** (50 milioni €) e **Cantuccini Toscani IGP** (24 milioni €) a cui si aggiungono segnali positivi dai **pani DOP**. Fra le altre categorie (9 milioni €) bene soprattutto **Cioccolato** e **Pesci e molluschi**.



Cesare Mazzetti

**Stefano Patuanelli**

Ministro politiche agricole, alimentari e forestali

*I prodotti DOP IGP si confermano anche nel 2020 una componente fondamentale nell'affermazione del made in Italy sui mercati globali e un motore di promozione e tutela delle eccellenze italiane. L'analisi del XIX Rapporto Ismea-Qualivita dimostra ancora una volta come grazie alla distintività e alla tradizione delle nostre produzioni, la Dop economy tenga sia sul territorio nazionale che all'estero, cresca nelle regioni del Sud e nelle Isole e traini l'intero comparto agroalimentare italiano. A livello comunitario ci aspetta un anno impegnativo, sia per la revisione del quadro normativo dell'etichettatura che per quello del regolamento DOP e IGP. Proprio per questo è necessario salvaguardare e tutelare l'intero sistema produttivo dai rischi che possono generare l'omologazione alimentare, i sistemi di etichettatura fuorvianti come il Nutriscore, le fake news, i tentativi di imitazione sia sui mercati comunitari che su quelli terzi. Il PNRR, con i Contratti di filiera e di distretto, gli incentivi all'innovazione, la digitalizzazione, rappresenta una grande occasione per la crescita delle filiere DOP IGP, e come MiPAAF ci impegniamo già da subito ad accompagnare le imprese in questo delicato momento, con la volontà di metterle nelle migliori condizioni per intercettarne le opportunità e compiere un ulteriore salto di qualità nel mondo e in Europa.*

**Angelo Frascarelli**

Presidente ISMEA

*La differenziazione, insieme a innovazione e organizzazione, è la leva del successo dell'agroalimentare italiano. I dati che il Rapporto Ismea-Qualivita sulle Indicazioni Geografiche monitora con attenzione ci parlano di un modello produttivo fortemente orientato alla qualità, al legame territoriale e a una differenziazione multilivello. Ma in prospettiva è necessario che la filiera agroalimentare affronti la questione con ancora più impegno rispetto al passato, orientando i propri sforzi per uscire dalla logica delle commodity e fare della distintività l'elemento cardine delle strategie produttive e commerciali.*

**Cesare Mazzetti**

Presidente Fondazione Qualivita

*Il Rapporto Ismea-Qualivita accompagna, ormai da 19 anni, l'evoluzione del sistema DOP IGP italiano e, ancora una volta, evidenzia come esso rappresenti un modello*

efficace di sviluppo dei territori. La coesione delle filiere, la garanzia di sicurezza per i consumatori e la capacità di dialogo con le istituzioni hanno rappresentato punti di forza per la tenuta del settore in risposta alle difficoltà emerse durante la prima fase della pandemia. I numeri delle nostre analisi sono il frutto del lavoro congiunto di operatori, Consorzi di tutela, enti e istituzioni in tutta Italia. La Fondazione Qualivita continuerà a supportare il sistema attraverso l'analisi del settore, proponendo elementi utili a definire una nuova visione strategica sulla qualità in risposta ai mutamenti in atto e ai nuovi obiettivi della transizione ecologica.

**Leggi anche:**



Parte 'Girls in Stem', iniziativa di Coca Cola Hbc Italia per promuovere

Settore	Investimenti (Miliardi Euro)	Variazione (%)
Settore Privato	2.240	+21,8%
Settore Pubblico	1.100	+10,5%
Settore Totale	3.340	+17,3%
Settore Manifatturiero	1.950	+18,7%
Settore Servizi	1.390	+15,9%
Settore Edilizia	0,3	+10,0%
Settore Agricoltura e Pesca	0,1	+10,0%

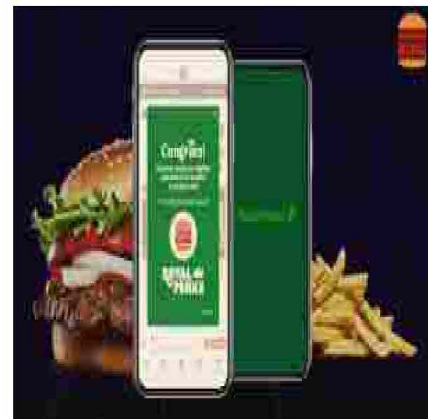
Crescono a due cifre gli investimenti



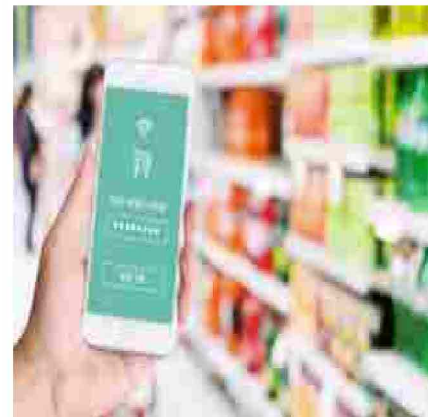
Dalla parmigiano al reggiano, la TOP 10 del Made in Italy tarocco



Nasce l'associazione Artigiani delle



Compri un hamburger e puoi vincere criptovalute. E' la promozione



Ecco perchè il 90% degli italiani ha

152944